

Sicilians of the past

Teocrito: cantano i pastori, balla la Natura

Testo di Giovanni Vallone

Teocrito di Siracusa, fiorì circa 275 anni prima di Gesù Cristo.

Nacque nella potente città di Siracusa che a quei tempi contava un milione di abitanti, aveva palazzi sontuosi, templi magnifici, deliziosi giardini, vigne ed ulivi.

Alla corte dei suoi re soggiornarono talenti come Eschilo, Bacchilide, Pindaro, Platone, Aristippo.

Il nostro Teocrito visse per un periodo della sua giovinezza alla corte del re Tolomeo ad Alessandria d'Egitto, una delle grandi patrie del sapere e della cultura.

Teocrito fu l'inventore della cosiddetta poesia bucolica, la poesia dei pastori.

Nasce con lui un favoloso mondo in cui i pastori diventano sapienti e profondi, in cui la natura parla, trascinando il lettore in una visione di pace e serenità.

La poesia di Teocrito è semplice, diretta, breve.

I suoi famosissimi Idilli sono appassionanti e coinvolgenti.



Etna, mia madre, in una bella grotta abito anche io tra rocce cave e ho tutto ciò che si vede in sogno: molte pecore, molte caprette, le cui pelli stese ho a testa e piedi. Alla cicala piace la cicala, alla formica piace la formica, allo sparviero piace lo sparviero. A me la musa ed il canto e tutta ne sia piena la mia casa.

In qualche maniera, Teocrito è una sorta di figlio dei fiori dei nostri giorni, che rifugge dallo stress della quotidianità per entrare nel regno dei campi, dei greggi, degli alberi.

Moltissimi poeti successivi si ispirarono a Teocrito tra cui il grande Virgilio.

Ascoltando oggi le prime rappresentazioni musicali del 600, il cosiddetto melodramma, tornano alla mente le romantiche, divine e bucoliche figure di Teocrito.

Testo ispirato da: Biografia degli uomini illustri di Sicilia di Giuseppe Emanuele Ortolani, 1817

